

Al lavoro il "comitato dei dieci": un'occasione per la pace

Si apre stamane a Ginevra la conferenza sul disarmo L'Italia favorisce un'involuzione degli occidentali

Il piano elaborato a Parigi, che l'on. Martino si vanta di aver contribuito a far approvare, non parla di sospensione degli esperimenti nucleari - Vaghe misure di disarmo rinviate ad un futuro molto lontano - Zorin a colloquio con l'americano Eaton



Il rappresentante italiano on. Gaetano Martino

GINEVRA, 14. — Il «comitato dei dieci» per il disarmo aprirà solennemente i suoi lavori domattina alle 10, al Palazzo delle Nazioni. Presiederanno a turno, secondo l'ordine alfabetico, capi delle delegazioni dei dieci paesi: il vice-ministro degli Esteri Valerian Zorin per l'URSS, Frederick Eaton per gli Stati Uniti, Jules Moch per la Francia, David Ornatzky-Gore per la Gran Bretagna, il vice-ministro degli Esteri Naszkowski per la Polonia, Gaetano Martino per l'Italia, e i delegati del Canada, della Cecoslovacchia, della Romania e della Bulgaria. Più di un centinaio di giornalisti sono giunti da ogni parte del mondo per seguire la conferenza, che ha avuto oggi il suo prologo in separate riunioni dei cinque europei e delle cinque delegazioni dei paesi socialisti e in un incontro tra Zorin e Eaton.

Un grandissimo interesse circonda, ovviamente, i lavori che hanno per oggetto una delle più scottanti questioni della pace. Le speranze in una rapida fine della corsa agli armamenti nucleari e convenzionali sono state tuttavia in gran parte offuscate dalla pubblicazione del «piano di compromesso» che i cinque occidentali hanno elaborato, nel loro sforzo per conciliare la posi-

zione anglo-americana e quella francese. Il contenuto del documento, distribuito oggi alla stampa, è in effetti sostanzialmente quello che le negative indiscrezioni della settimana scorsa avevano descritto.

Il piano si articola in tre fasi. Nella prima fase, e cioè in quella che dovrebbe includere le misure immediate, non si fa alcun cenno dell'accordo per la sospensione degli esperimenti con armi nucleari in vista del quale Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica hanno compiuto non trascurabili progressi e al quale il mondo guarda come alla misura più urgente, nell'interesse della salvezza dell'umanità. Neppure si fa cenno ad effettive misure di riduzione degli armamenti convenzionali e degli effetti. Si parla soltanto di istituire un'organizzazione internazionale per il disarmo, della quale dovrebbero essere studiate la composizione e le funzioni e alla quale dovrebbero essere notificati i lanci di veicoli spaziali. Le forze convenzionali dovrebbero essere portate

per gli Stati Uniti e l'URSS a due milioni e mezzo di uomini (le truppe sovietiche sono già al di sotto di questo livello, quelle americane leggermente al di sopra) e per gli altri paesi a livelli da concordarsi.

Sempre in questa fase saranno sottoposti «al test preparatori» concernenti il divieto di mettere in orbita mezzi con armi di distruzione in massa, la notifica dei lanci di missili, l'arresto della produzione di materiali fissili, la riconversione delle scorte nucleari, la protezione dagli attacchi di sorpresa, la presentazione di notizie sui bilanci militari all'Organizzazione internazionale per il disarmo, la creazione di «mezzi per la difesa mondiale» attraverso l'ONU, i tempi per l'estensione degli accordi sul disarmo ad altri paesi, ecc. In nessuno di questi campi tuttavia si parla oltre il semplice studio dei problemi.

Un articolo del prof. Di Pasquantonio

I principali problemi che sono dinanzi ai 10

Oggi, con la partecipazione di cinque Paesi dell'Est (URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria) e di cinque Paesi dell'Ovest (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Canada e Italia), ha inizio la conferenza di Ginevra per il disarmo. Data l'enorme potenza distruttrice delle armi moderne e l'entità degli stanziamenti che potrebbero essere dirottati dai programmi militari a quelli civili, l'esito di questa conferenza ha un'importanza eccezionale non solo per la nazione partecipante ma per tutta l'umanità considerata nel suo complesso. Pertanto riesce interessante esaminare i principali problemi da risolvere per arrivare a stabilire le basi di un piano generale di disarmo.

Nelle lunghe trattative che si sono svolte sino a oggi, la divergenza principale manifestata tra Est e Ovest verte sul problema cruciale del controllo. Anche le parti riconoscono che si può procedere sulla via del disarmo solo se vi è una seria garanzia che questo si svolga nell'ambito di un rigoroso sistema di controllo internazionale. Tuttavia mentre i Paesi occidentali sostengono che l'attuazione delle misure di disarmo debba essere preceduta dall'instaurazione dei sistemi di controllo e dalla prova sperimentale che gli stessi siano perfettamente efficienti, al contrario i Paesi dell'Est affermano giustamente che non si deve essere una sfasatura temporale tra controllo e disarmo, ma ogni tipo di controllo deve essere applicato nel momento stesso in cui hanno inizio le operazioni di disarmo relative al settore a cui il controllo stesso si applica.

Controllare il disarmo o il riarmo?

In altre parole si può affermare che la differenza tra Est e Ovest si può riassumere nel dilemma: controllare il disarmo o controllare il riarmo? Se si accettasse il principio occidentale del controllo prima del disarmo, i due blocchi dovrebbero subire una colossale operazione di spionaggio militare, operazione che, oltre a danneggiare in modo particolare gli interessi strategici dei Paesi socialisti, non darebbe alcuna seria garanzia circa l'effettiva esecuzione delle misure di disarmo. Difatti l'applicazione di dette misure, in tutti i progetti dei Paesi occidentali, viene sempre subordinata alla condizione che i sistemi di controllo previsti abbiano funzionato perfettamente per un periodo di tempo relativamente lungo. È chiaro che questo tipo di disarmo, di importanza decisiva, perché è facile trovare manco-lezze o imperfezioni nei numerosi sistemi di controllo che saranno necessari. Valga a questo proposito l'istruttivo esempio della trattativa di Ginevra sulla cessazione delle esplosioni nucleari. Come è ben noto, nel periodo 1. luglio-21 Agosto 1958 una commissione di scienziati dell'Est e dell'Ovest raggiunse un accordo su un sistema di controllo esteso su scala mondiale e costituito da 170 stazioni di osservazione dislocate sui continenti e nelle isole, più 10 stazioni su navi

nell'Oceano Pacifico e nell'Oceano Atlantico. Ebbero a un certo punto delle trattative, e cioè prima ancora che il sistema di controllo abbia iniziato la propria attività, gli Stati Uniti hanno presentato a Ginevra un rapporto che, sulla base delle misure stanziate eseguite in corrispondenza dei dati di corrispondenti perturbazioni sismiche connesse con le esplosioni stesse. A titolo di esempio si riferisce che per «mascherare» un'esplosione equivalente a 100 chilotoni sarebbe necessario scattare una carica sferica di 915 metri di profondità e avere un diametro di 244 metri. Come è evidente si tratta di ragionamenti sofisticati su fatti praticamente assurdi. Basta rilevare che, ammesso di poter realizzare un progetto del genere, sarebbe necessario scavare e rimuovere una quantità di terra e roccia 20 volte superiore a quella che è stata rimossa per costruire il Canale di Panama.

L'Italia ha operato per bloccare il disarmo

In un edizionale che appare nel suo ultimo numero, la rivista «Estera» conferma che la delegazione italiana si è adoperata a Parigi per ottenere il «ritardamento» del piano anglo-americano sul disarmo, ossia il sacrificio delle più esaltate aspirazioni di potenza manifestate dai dirigenti dell'Est.

Nata in Giappone una bimba senza cervello da genitori atomizzati nel 1945 a Nagasaki

La creatura è vissuta 24 ore - È la 37esima che si forma senza massa cerebrale - Il padre e la madre uscirono apparentemente illusi dal bombardamento - Drammatiche dichiarazioni del premio Nobel Yukawa

TOKIO, 14. — È nata a Nagasaki una bimba senza cervello, ed ha vissuto 24 ore. Essa è la trentasettesima creatura che si forma in un grembo materno in mancanza di massa cerebrale. La notizia assume tinte di profonda tragedia se si considera che secondo i medici giapponesi la causa dell'orrendo fenomeno risiede nelle ondate atomiche provocate nella specie dalle irradiazioni atomiche. Infatti, come spiega la agenzia di notizie giapponese Kyodo, i genitori della piccola vittima risultano essere sopravvissuti al bombardamento atomico di Nagasaki, avvenuto nel 1945.

Fotografata l'eclisse di luna

NEW YORK — Le diverse fasi dell'eclisse totale di Luna di ieri riprese dall'alto di uno dei grattacieli di Manhattan. Le fasi mostrano la Luna piena (in alto a sinistra) seguita da altre immagini della Luna stessa che diventa sempre più piccola fino ad essere completamente nascosta al centro della foto, per poi ripresentarsi fino a diventare Luna piena in basso a destra.

Condannato a Milano il cittadino che li aveva definiti «pescicani»

MILANO, 14. — Il consigliere delegato della Edison, ingegnere Giorgio Valerio, ha ottenuto parcia vinta nel processo contro il cittadino che li aveva definiti «pescicani». Il Tribunale di Milano ha condannato Valerio a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, a 70 mila lire di multa ed alla pubblicazione del verdetto su quattro giornali: «L'Espresso», «L'Unità», «L'Avvenire» e «L'Espresso».

Tragica conferma della denuncia degli scienziati

Nata in Giappone una bimba senza cervello da genitori atomizzati nel 1945 a Nagasaki

bellico — prido al mondo che, a prescindere dai pericoli immediati alle popolazioni, nella terribile forza di cui gli atomi dispongono, in potenza, anche la distruzione delle generazioni avvenire.

La letteratura per l'infanzia

TORINO, 14. — Si è concluso questa mattina, a palazzo Carignano a seguito di un vivace dibattito il convegno italiano sovietico «Letteratura per l'infanzia nel mondo moderno». I lavori si erano aperti sabato mattina con la relazione del prof. Volpicelli, che trattava il tema del convegno. Ad essa seguiva la relazione dello scrittore e poeta sovietico Mikhailov, che illustrava la produzione sovietica di opere per l'infanzia, sottolineando in modo particolare i meriti di questa letteratura, il quale ha rilevato che la letteratura di ispirazione socialista accenta in modo particolare la tendenza all'educazione dei problemi concreti della vita attuale.

Vivo dibattito a Torino fra italiani e sovietici

Concluso ieri il Convegno svoltosi a Palazzo Carignano

L'importanza dell'iniziativa di questa mattina, a palazzo Carignano a seguito di un vivace dibattito il convegno italiano sovietico «Letteratura per l'infanzia nel mondo moderno». I lavori si erano aperti sabato mattina con la relazione del prof. Volpicelli, che trattava il tema del convegno. Ad essa seguiva la relazione dello scrittore e poeta sovietico Mikhailov, che illustrava la produzione sovietica di opere per l'infanzia, sottolineando in modo particolare i meriti di questa letteratura, il quale ha rilevato che la letteratura di ispirazione socialista accenta in modo particolare la tendenza all'educazione dei problemi concreti della vita attuale.

Quattro arresti per 30 reati

VENEZIA, 14. — Gli appartenenti a una gang responsabile di una trentina di reati, commessi nel Veneto, tra cui due tentati omicidi: a scopo di rapina, sono stati arrestati dai carabinieri di Vigonovo. Si tratta dei fratelli Natalino e Amedeo Gobatto da Campolongo maggiore, e Genaro Gabba da Fossò. Un loro complice si trova pure nelle mani della giustizia, ma non è stato comunicato il suo nome.

Venti i vincitori del Totocalcio

Venti e non 19 — I tredici del Totocalcio di domenica; ai fortunati spettatori, quindi, la somma di 7 milioni, 243 mila lire circa. La nuova schedina vincente è la 649 EA 15108, giocata senza la riciclatoria a 607 di vicenza.

Una recluta in gamba



JUAN LE PINS — Miss Costa Azurra, eletta lo scorso anno «Miss Costa Azurra», una delle reginette di bellezza più famose della riviera francese, ha annunciato di essere in attesa di un bambino. La notizia è stata confermata da arruolati nell'esercito (femmine dello Stato di Israele) (Telefoto)